

Il Polo: elezioni l'11 giugno. Attacchi al Quirinale: indagati il Cavaliere e Fini

Dini: farò presto ma niente date Berlusconi vuole i viceministri

Governo, Pivetti e Scognamiglio difendono Scalfaro

Forza Italia non è il Centro

SERGIO MATTARELLA

SE UN CATTIVO consigliere avesse voluto indurre Berlusconi a scegliere la più inelegante delle uscite da palazzo Chigi non avrebbe potuto far di meglio. Tra molti elettori della destra vi sarà una buona dose di sconcerto dopo aver visto, nell'arco di pochi giorni, susseguirsi l'aggressione al capo dello Stato e le barricate nella ridotta di palazzo Chigi; sostituite dal pleuro per la scelta di Dini, rivendicato come il loro candidato, declinandone meriti e qualità; e, quindi, dal rifiuto di votare il governo e dall'accusa di essere un traditore. Vi sarà, per loro, anche qualche difficoltà a comprendere perché basta l'uscita dal governo di D'Onofrio e Pischella per giustificare questo voltafaccia, a non identificare questo in un problema di posti e di poltrone.

Sarà difficile che spugga quanto sia ridicolo parlare di ribaltone di fronte al governo

SEGUE A PAGINA 2

L'ossessione del tradimento

VALERIO MAGARELLI

ALTRIO RITMO, altro giro. Il *karaoke* politico cambia musica, e dopo «golpe» passa a «tradimento». Mentre scorre la base registrata, uno per uno salgono sul palco per intonare il testo in sovrapposizione. Sono i rappresentanti del Polo della libertà. (Non c'è niente da fare. Ogni volta che penso a questo schieramento mi viene in mente l'etimologia *ex contrario* racchiusa nella formula latina «lucus a non lucendo». Significa più o meno: il bosco, *lucus*, si chiama così per il fatto che non lascia penetrare la luce e il che equivale a dire che talvolta i nomi indicano esattamente il contrario di quanto sembrano esprimere). Sono i rappresentanti del Polo della libertà, dunque, in cerca di un epiteto che suoni il più possibile offensivo. Il motivo è evidente: la difesa di quel monopolio dell'informazione che assicura il consenso di vaste zone dell'eletto-

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. «Nel giro di pochi mesi» Dini intende realizzare i quattro punti del suo programma: manovra-bis, riforma elettorale regionale, pensioni e *par condicio*. Dopodiché «il governo sarà in condizione di rimettere il mandato». Tuttavia, «costituzionalmente non esistono governi a termine» e la data delle elezioni «spetta al Parlamento e al capo dello Stato». Così il presidente del Consiglio risponde a Berlusconi (che pretende la conferma dei sottosegretari uscenti). Dini respinge le accuse di «tradimento», perché «il mandato che ho ricevuto è stato concordato con la maggioranza uscente» e Berlusconi «aveva espresso pieno accordo con quanto avevo detto appena ricevuto l'incarico». In ogni caso, conclude Dini, «le

mie posizioni sono molto chiare e non intendo cambiarle». Il capo dello Stato, intanto, risponde alla guerra scatenata dal Polo a suon di insulti, definendo quegli attacchi, «vecchi e inutili» e affermando che le accuse lo lasciano indifferente e sereno. Il nuovo governo, Pivetti e Scognamiglio esprimono solidarietà a Scalfaro. La decisione della risposta del Quirinale dopo la pubblicazione di alcune dichiarazioni, poi smentite, e dopo l'ultimatum di Berlusconi a Scalfaro sulla data delle elezioni. «Voglio un impegno univoco sul voto a giugno», dice il Cavaliere. Scalfaro avrebbe commentato: «Si faccia consigliare da un costituzionalista...». Berlusconi, Fini, Pivetti e Ferrara indagati a Roma per gli attacchi al Quirinale.

ANDRILO CASCELLA LANPUGNANI LEISS MISERENDINO
MONDOLINO SACCHI UGOLINI ALLE PAGINE 2, 4, 6, 7 e 8

Il Cavaliere

Natta: «Attenti
è in ballo
la democrazia»

Il sentiero davanti a Dini è strettissimo, ma non deve fallire pregiudizialmente. La crisi politica è estremamente grave. È in ballo la democrazia. Parla Alessandro Natta.

EUGENIO MANCA
A PAGINA 2

Il Prodenno

Segni: «Col Pds
coalizione
contro la destra»

«Caro Rocco, il polo centrista non è realizzabile. Serve una coalizione democratica tra riformisti, liberali e sinistra». È il progetto lanciato ieri da Mario Segni.

FABIO INWINKL
A PAGINA 7



Il Giappone in ginocchio: 4000 le vittime

TOKIO. Il Giappone è sotto choc. Il terremoto ha piegato il paese che ha improvvisamente scoperto di essere vulnerabile al sisma. Sono oltre quattromila le vittime e oltre 300mila i senzatetto. Kobe è una città fantasma. Infrangono le polemiche per i soccorsi arrivati con ore di ritardo e spesso insufficienti.

Nel paese non è scattata la solidarietà. Anzi, in alcuni casi i terremotati sono stati accusati di pigrizia. I danni del sisma ammontano a centomila miliardi di lire. Un'enormità, ma gli analisti dicono già che l'operazione di ricostruzione si potrebbe rivelare un affare per l'economia.

A PAGINA 10

L'ex pm dirigerà il servizio delle Finanze e poi rimetterà la toga Di Pietro e Davigo a Roma superispettori anti-corruzione?

MILANO. La coppia Di Pietro-Davigo è in arrivo a Roma nell'amministrazione delle Finanze? È possibile, anzi le notizie di ieri sembrano proprio confermare che Antonio Di Pietro sia pronto per andare a dirigere il Sis, il nuovo servizio ispettivo di sicurezza anti-corruzione del quale l'ex ministro Tremonti aveva progettato l'istituzione presso il ministero delle Finanze. Durante i recenti incontri con gli ex colleghi milanesi Di Pietro avrebbe anzi cercato di convincere Piercamillo Davigo a seguirlo in questa avventura. Il procuratore capo Borelli non smentisce e dice solo: «Spero che Davigo non se ne vada». Ma c'è un intoppo: il Sis per ora esiste solo sulla carta.

SUSANNA RIPARONTI
A PAGINA 9

SABATO FILM
-10
SABATO 28 GENNAIO CON
L'Unità UN GRANDE FILM
«Ultimo Tango a Parigi»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Allarmanti risultati di una indagine governativa sul dramma della disoccupazione Si fanno sterilizzare per trovare lavoro Nel '93 seimila casi nell'ex Germania est

BERLINO. In tutta la ex Rdt, prima dell'unificazione, erano poche decine l'anno, nel 1991, nella sola regione del Brandeburgo (quella intorno a Berlino) sono state 827, e ben 6224 nel 1993. E la tendenza continua a crescere. In Germania un numero sempre crescente di donne (si calcola non meno di 10mila dalla scomparsa della Rdt in poi) ricorre alla sterilizzazione per non avere figli. È un fenomeno tutto orientale - la sterilizzazione all'ovest è quasi sconosciuta - e particolarmente grave nelle zone in cui più alta è la disoccupazione, in particolare la disoccupazione

Intervista
sull'Eliseo
Martinet
«Ballar ora
è la sinistra?»
GINZBERG
MARSILLI
A PAGINA 15



Rivelazioni
di un pentito
**«La mafia
voleva
uccidere
De Gennaro»**
RUGGERO
FARKAS
A PAGINA 14

semminile. Perché tra i due fenomeni c'è una stretta correlazione: il motivo principale (non l'unico) per cui migliaia di donne ricorrono a questa forma radicale e irrimediabile di contraccezione è la paura di non trovare lavoro. Paura giustificata: sono stati segnalati moltissimi episodi in cui a delle aspiranti ad un posto i datori di lavoro hanno chiesto «garanzie» che in futuro non ci saranno interruzioni per gravidanze, ferie di maternità e altri «fastidi» di questo tipo.
PAOLO SOLDANI
A PAGINA 10

Provocatoria protesta di un «separato»: cancellatemi da padre

CATANZARO. «E io rinuncio alla patria potestà»: un professionista di Catanzaro, separatosi dalla moglie, si è rivolto ai giudici con questa istanza singolare. Padre di due bambini, il signor Bruno A. ha spiegato di essere pronto a perdere i diritti di padre: «La mia ex moglie non mi consente di fare il genitore», ha detto. «Non posso mai vedere i miei figli, né intervenire sulla loro educazione. Tanto vale sanzionare questo stato di cose». Su questo inedito caso abbiamo chiesto un commento di Furio Scaparro, docente di Psicologia: «Mi sembra una provocazione, ma il problema esiste. Le separazioni di frequente finiscono per produrre soltanto genitori della domenica. È ora di rivedere la materia».

CLAUDIA ARLETTI ALDO VARANO
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA Caro Fausto ti scrivo

CARO FAUSTO Bertinotti, mi sei simpatico e lo sai. Quella che i barbogi piduissimi chiamano «responsabilità» non è un tuo difetto, ma una tua qualità: di troppo senso di responsabilità si muore, e la storia recente della sinistra italiana, che se ne sia impettita a guardia delle istituzioni come i corazzieri, sta a testimoniare. Ma anche le migliori qualità, come il miele, vanno elargite a piccole dosi, altrimenti stuccano. Quando dichiarai, per esempio, che voterai contro il governo Dini, non dimenticarti che buona parte dei tuoi deputati e senatori non sono stati spediti in Parlamento solo dai tuoi elettori (che sono tutti virtuosi come te), ma soprattutto da noi elettori progressisti, che siamo, invece, imperfetti, confusi, contaminati dal mondo cattivo e disposti dunque ai compromessi, specie se ragionevoli e utili. Non farci sentire, sempre, così infinitamente al di sotto della tua coerenza e della tua intelligenza. Getta su di noi, ridotti a considerare il banchiere Lamberto Dini il minore dei mali, uno sguardo pietoso e partecipe. Considera, infine, questa tua opera di solidarietà verso gli umili come una piccola tappa nella lunga marcia verso il trionfo del socialismo. Con amicizia.
(MICHELE SERRA)

IL GIUDICE ASSEDIATO
Interventi di Elena Paciotti
e Adriano Sansa
LA PACE FREDDA
Intervista ad Alberto Cavallari
IL MONDO NUOVO
RIVISTA DI CULTURA POLITICA